

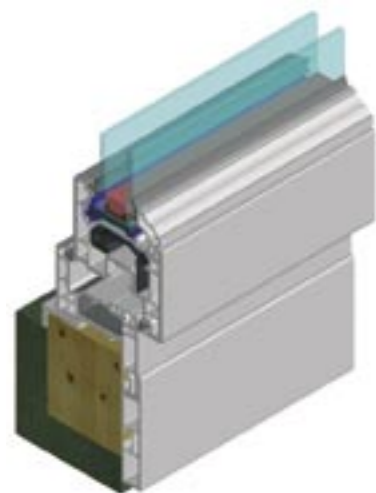
## NOVITÀ E PROGETTI ALPHACAN

### Nuovo coprifilo per rifiniture interne

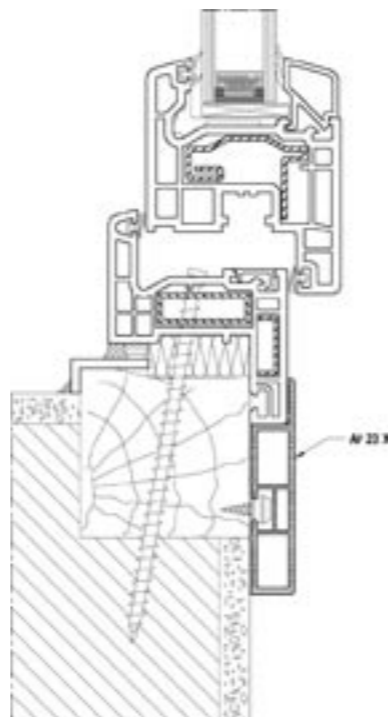
È stato recentemente sviluppato il nuovo coprifilo in PVC sciolto per rifiniture interne che permette di completare i lavori di posa del serramento del telaio "a zeta" applicato a filo interno della muratura.

L'utilizzo del nuovo profilo permette di coprire il telaio pre-esistente nel caso di ristrutturazione, impreziosendo la rifinitura della parte interna del serramento. L'applicazione della cornice, saldata oppure accostata sugli angoli, viene effettuata tramite ancoraggio a scatto con le viti a clips precedentemente fissate alla muratura.

Nella figura viene riportato un esempio di messa in opera del nuovo prodotto disponibile nelle varie versioni cromatiche della gamma Alphacan.

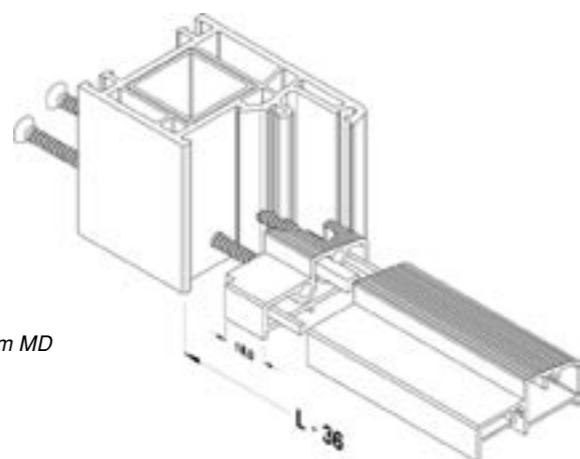


Rivestimento del vecchio telaio di legno

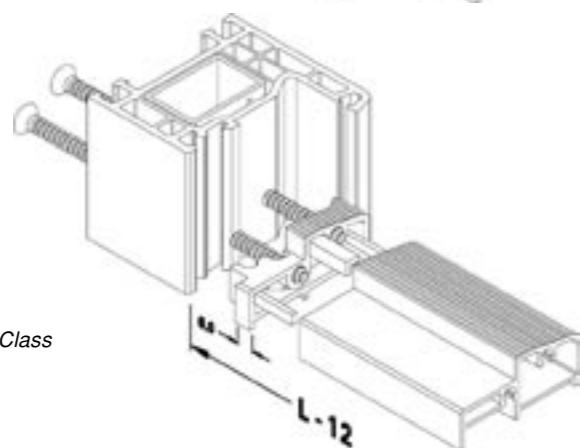


Applicazione del coprifilo con telaio MT 50 B

### Nuovi blocchetti di giunzione per soglia



Soglia System MD



Soglia System Class

I nuovi pezzi stampati di giunzione meccanica in materiale plastico sono stati realizzati per facilitare la lavorazione della porta-finestra con la soglia in alluminio.

I prodotti accessori, realizzati in nylon tenacizzato con fibra di vetro nelle colorazioni argento e marrone, sono stati studiati in tre diverse versioni geometriche per permettere l'accoppiamento della soglia sottoporta ai serramenti System MD e System Class.

Tramite l'utilizzo dei blocchetti di giunzione, il taglio della soglia in alluminio viene effettuato a 90° secondo le tabelle di taglio relative, evitandone così la laboriosa intestatura delle estremità con la fresa specifica.

La fase di assemblaggio della soglia prevede la sigillatura delle zone di contatto tra il blocchetto ed il montante del telaio ed è completata dalla giunzione meccanica con le viti di testa che ancorano i componenti del serramento come evidenziato nelle figure a fianco.

## A Pordenone

### SAMUPLAST ED IL NUOVO CIRCUITO FIERISTICO

Nel settore accordo con Macplast (Bari) e Plast (Milano)

Con l'ottava edizione del **Samuplast**, il Salone delle materie plastiche, tecnologie e macchine, che si è svolto a Pordenone dal 20 al 23 maggio scorso, il circuito fieristico italiano del settore ha compiuto un passo decisivo in direzione della propria razionalizzazione e della propria efficacia promozionale e commerciale.

Col Samuplast 2004 ha avuto applicazione concreta, infatti, l'accordo intervenuto l'anno scorso fra Assocomplast, l'Associazione Nazionale Costruttori di Macchine e Stampi per Materie Plastiche e Gomma, e Pordenone Fiere, in base al quale è stata concordata l'alternanza delle rassegne fieristiche italiane di settore in modo da creare un ciclo triennale che vede in successione Samuplast, quest'anno appunto, Macplast a Bari, nel 2005, e Plast a Milano nel 2006. L'accordo prevede, peraltro, anche l'instaurazione di una collaborazione organica da parte dell'Assocomplast, che tramite il proprio ente fieristico gestisce il Plast, la maggiore esposizione di macchine e apparecchiature per gomma e plastica in Italia e seconda, in Europa, solo al Kappa di Düsseldorf.

L'accordo, oltre ad eliminare una concorrenza negativa tra i diversi eventi fieristici che in precedenza potevano anche avere date di svolgimento coincidenti, deriva dall'esigenza di assecondare le aziende espositrici, evidentemente impossibilitate, per motivi organizzativi e di costo, a partecipare sempre ad ogni manifestazione, anche se per loro strategicamente importante.

La prima applicazione concreta di questo accordo, che rende le tre rassegne a cadenza triennale, ha subito confermato la sua positività.

A conclusione della manifestazione si può dire, infatti, che l'accordo di collaborazione stipulato tra Pordenone Fiere e Assocomplast ha dato i primi favorevoli riscontri mettendo in evidenza l'efficacia di un nuovo network fieristico della plastica, dove gli espositori ed i visitatori trovano le condizioni ottimali per incontrarsi.

Ma anche i risultati operativi del Samuplast 2004 ne hanno risentito favorevolmente in modo evidente quanto consistente.

La rassegna di Pordenone, si ricorda, è dedicata sia alle tecnologie produttive per le materie plastiche che all'attività stessa dei produttori di componenti e articoli tecnici in plastica; presenta, quindi, non solo prodotti e tecnologie, ma anche e soprattutto capacità progettuali e produttive.

Questa ottava edizione, dunque, ha visto l'afflusso di oltre 6400 visitatori, in aumento del 17% rispetto all'edizione precedente, ed ha registrato, soprattutto, la soddisfazione dei 130 espositori che hanno apprezzato, in particolare, l'innalzamento della qualificazione dei visitatori stessi e della rassegna nel suo insieme.

Quanto al bacino d'utenza, con questa edizione Samuplast ha rafforzato il suo ruolo di punto di riferimento fieristico settoriale per un'area specifica che comprende tutto il Nord Est italiano e le vicine Austria, Slovenia, Croazia, Ungheria, Serbia e Montenegro.

Con la nuova formula è risultata evidente, infine, la capacità di Samuplast di perseguire al meglio uno dei suoi obiettivi privilegiati, che consiste nel dare spazio e visibilità alle aziende di subfornitura capaci di qualificarsi quali efficaci partners delle più avanzate aziende manifatturiere e di integrarsi nei loro processi di ideazione, progettazione e produzione.

### "Plastica d'artista" a Pordenone

Venti artisti di fama internazionale erano presenti a Pordenone fino al 20 maggio con le loro opere "plasticate", in alcuni spazi espositivi quali Palazzo Mantica e Barbon Interni, a Cordenons.

Questa mostra internazionale d'arte contemporanea è stata organizzata dal Gruppo 78 International Contemporary Art di Trieste con il contributo di Assocomplast.

L'evento voleva dimostrare come i materiali plastici possano prestarsi all'esigenza dell'arte ed era propedeutico all'appuntamento fieristico Samuplast.



SAMUPLAST
Pordenone, Fiera di Pordenone, 20-23 maggio 2004
Manifestazione nazionale
Periodicità: triennale
Merceologie: Salone delle materie plastiche. Macchine e sistemi per la lavorazione delle materie plastiche, stampatori e trasformatori, termoindurenti, master e additivi. Subfornitura
Entrata riservata agli operatori
Ente organizzatore: E.A. Fiera di Pordenone
Segreteria organizzativa: PORDENONE FIERE

## Pillole di posa in opera (4)

### IL FISSAGGIO DEL TELAIO DEL SERRAMENTO ALL'EDIFICIO

- **Il trasferimento dei carichi alla muratura**

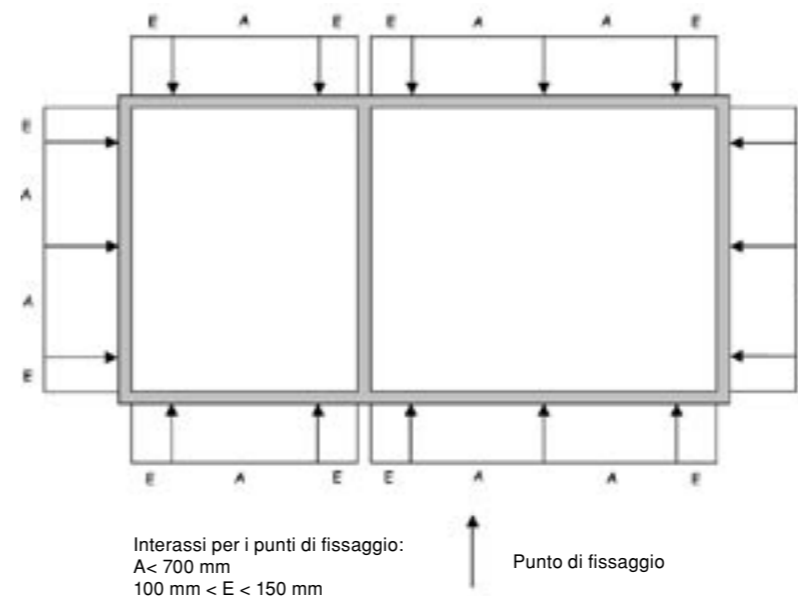
Le forze agenti sul serramento durante il normale utilizzo devono essere trasferite al corpo dell'edificio in maniera efficace e sicura. Per tale motivo, la tipologia di fissaggio da utilizzare per ancorare il telaio alla costruzione deve essere valutata sulla base di alcuni fattori critici, quali:

- dimensioni, tipologia e peso del serramento,
- geometria del telaio,
- geometria e composizione della muratura,
- situazione costruttiva (edificio nuovo o vecchio).

Gli elementi di fissaggio del telaio del serramento all'edificio devono essere dapprima progettati ed in seguito realizzati in modo tale che venga garantita la funzionalità e, allo stesso tempo, non venga messa in pericolo la salute degli utenti.

- **La disposizione dei punti di ancoraggio**

Durante la fase di fissaggio del telaio deve essere posta grande attenzione alla distribuzione dei punti di ancoraggio (numero ed interasse) che rappresenta il dato fondamentale per garantire la stabilità della realizzazione nelle normali condizioni di utilizzo. In particolare, la distanza tra i singoli punti non deve essere superiore a 700 mm, mentre la distanza tra il punto di fissaggio e l'angolo interno del serramento (o la giunzione del piantone) deve essere compresa tra 100 mm e 150 mm. E' opportuno sottolineare che, anche nei serramenti di piccole dimensioni, su ogni lato del telaio devono essere previsti almeno due punti di ancoraggio alla muratura. Nella figura viene riportato lo schema generale di fissaggio del telaio alla muratura, con l'indicazione degli interassi tra i punti di ancoraggio sui lati del serramento.



Figura

Interassi tra i punti di fissaggio del serramento sull'opera muraria

- **Annotazioni importanti**

- Il fissaggio del telaio alla muratura deve sempre essere effettuato meccanicamente; per il fissaggio non è ammesso l'uso di materiali espansi, colle o simili.
- Al fine di garantire un regolare aggancio dei nottolini sugli incontri del telaio ed un ottimale trasferimento delle sollecitazioni, i punti di fissaggio dovrebbero coincidere con la posizione degli incontri previsti.
- Il falso telaio non costituisce un elemento di ancoraggio "sicuro" in maniera assoluta, in quanto la tenuta meccanica allo strappo tra falso-telaio e muratura è influenzata da vari fattori costruttivi (geometria e materiale del falso telaio, numero delle zanche di fissaggio, legante utilizzato per l'ancoraggio della zanca del falso telaio alla muratura). Per assicurare un idoneo grado di ancoraggio del telaio in ogni condizione, è consigliabile utilizzare viti di fissaggio che, oltre ad ancorarsi sul falso-telaio, vengano fissate anche alla muratura.

Gli elementi costruttivi metallici di ancoraggio rappresentano inevitabili punti deboli da un punto di vista della trasmissione termica e devono pertanto essere collocati in abbinamento a materiali isolanti, in modo che non si formino ponti termici dannosi per la formazione della condensa.